



Periodico mensile

Numero 170 - Dicembre 2022 - Anno XV - Prima uscita 15 Dicembre 2022

Sede Legale

Via Francesco D'Ovidio n. 64 - 00137 ROMA

Redazione

Via Pietro Vannucci 47 - 00012 Guidonia Montecelio (RM)

Tel/Fax 0774.403346 - E-mail: info@xpublishing.it

Direttore Editoriale

Adriano Forgione
(adriano.forgione@xpublishing.it)

Direttore Responsabile

Giuseppe Morelli
(pino.morelli@xpublishing.it)

Direttore Artistico e Progetto grafico

Alberto Forgione
(alberto.forgione@xpublishing.it)

Amministratore Unico

Adriano Forgione
(amministrazioneexp@gmail.com)

Direttore BOOKTORE

Mike Plato
(mike.plato@xpublishing.it)

Segreteria e Abbonamenti

(info@xpublishing.it)
(mike.plato@xpublishing.it)

Tutti gli articoli di questo numero sono scritti da

Adriano Forgione, Mike Plato, Enrica Perucchietti, Andrew Collins, Roberto Volterri, Marisa Deriberti, Luca Valentini, Anna Giacomini

Stampa TUCCILLO ARTI GRAFICHE srl

Trav. Via P. DONADIO snc
80024 Cardito (Napoli)

Distributore esclusivo per l'Italia

MEPE - DISTRIBUZIONE EDITORIALE SPA
Via E. Bugatti, 15 - 20142 Milano

Editore
X Publishing srl

Via Francesco D'Ovidio n. 64 - 00137 ROMA

Mensile

Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Roma
Registrazione presso il Tribunale di Roma n° 434/2008 del 15/12/2008
FENIX esce il 15 di ogni mese (12 numeri l'anno)

Prezzo

€ 11,90 (esclusi allegati).

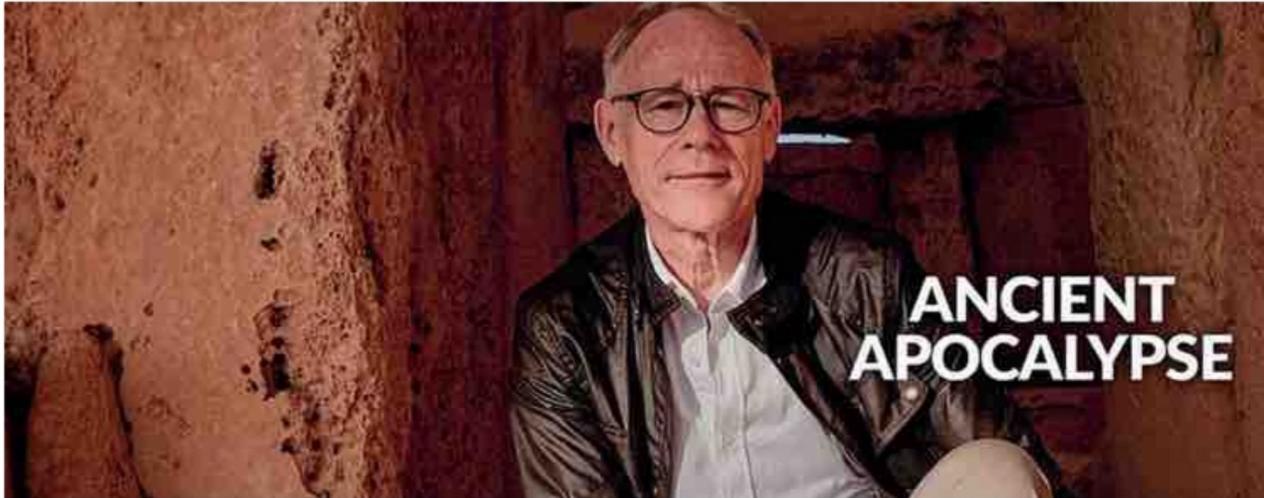
Arretrati: € 11,90 ciascuno

Finito di stampare il 12 Dicembre 2022

- La Direzione Editoriale non è responsabile per il contenuto degli articoli che non rispecchiano necessariamente il punto di vista della redazione.
- Gli articoli, pubblicati o meno, fino a successiva comunicazione, non vengono retribuiti.
- Gli articoli pubblicati rimangono ad uso esclusivo della redazione per due mesi dalla data di pubblicazione.
- Lettere, fotografie e articoli, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
- L'editore ha soddisfatto tutti i crediti fotografici. Nel caso gli aventi diritto siano stati irreperibili questi è a disposizione per eventuali spettanze.

INFORMATIVA AI SENSI DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 ha finalità di garantire che il trattamento dei dati personali dei lettori si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, con particolare attenzione alla riservatezza dell'identità personale. I dati raccolti durante lo svolgimento della nostra attività e dai lettori stessi forniti potranno essere trattati per finalità relazionate alla vita produttiva di questa azienda. Questi saranno raccolti, archiviati, organizzati per lo più attraverso mezzo informatico, sempre rispettando le regole di riservatezza e sicurezza richieste dalla Legge. Il titolare del trattamento dei dati personali è il legale rappresentante della X Publishing Srl, Via Francesco D'Ovidio, 64 00137 Roma. Incaricati del trattamento sono dipendenti della stessa X Publishing Srl. Il conferimento dei dati personali è facoltativo ma la mancata comunicazione degli stessi impedirà fondamentali attività quali l'adempimento di spedizioni agli interessati delle categorie merceologiche di nostra competenza (abbonamenti e arretrati di riviste, libri e allegati). Possono accedere ai dati i soggetti cui disposizioni di Legge lo consentano o per ordini di Autorità. La Legge prevede che lettori possono consultare, modificare, opporsi, cancellare i propri dati su diretta richiesta ai sensi dell'Art.7 del Codice, il tutto mediante Raccomandata A/R da inviare a X Publishing Srl, Via Francesco D'Ovidio, 64 00137 Roma. Per maggior informazioni si può visitare il testo completo del Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sul sito ufficiale dell'Autorità Garante www.garanteprivacy.it



La serie di documentari di Netflix, *Ancient Apocalypse*, condotta da Graham Hancock, basata sulle sue ultime ricerche circa la fine del precedente periodo di civiltà (che il mito chiama "atlantideo") e le nuove origini post-cataclisma nel 10.800 a.C. non ha mancato, come in passato, di colpire l'orgoglio accademico ed è stata considerata dal *mainstream* "un vero e proprio attacco agli archeologi e all'archeologia" portando diversi archeologi a considerare una "necessaria difesa a tutto campo". Hancock ha presentato la teoria (che è anche la nostra), oggi supportata da diversi indizi probanti, sull'esistenza di un'avanzata civiltà globale dell'era glaciale distrutta da un cataclisma di proporzioni cosmiche. I sopravvissuti di questa civiltà avanzata introdussero l'agricoltura, l'architettura, l'astronomia, le arti, la matematica e la conoscenza della "civiltà" ai "semplici" gettando i semi per il nuovo ciclo. Nella prima puntata, Hancock si è scagliato contro le accademie senza mezzi termini: «l'atteggiamento estremamente difensivo, arrogante e paternalistico del mondo accademico tradizionale ci impedisce di considerare questa possibilità». Un guanto di sfida che, data l'importanza della serie in 8 puntate, ha portato diversi archeologi a contrastare ufficialmente le sue affermazioni. L'archeologo Flint Dibble, della Cardiff University ha dichiarato: «dal mio punto di vista di archeologo, la serie è sorprendentemente (o forse non lo è) priva di prove a sostegno della teoria di Hancock di una civiltà avanzata e globale dell'Era Glaciale. L'unico sito visitato da Hancock che risale effettivamente alla fine dell'era glaciale è Göbekli Tepe, nell'odierna Turchia. Hancock visita invece diversi siti di tumuli nordamericani, piramidi in Messico e siti che si estendono da Malta all'Indonesia, che Hancock è convinto contribuiscano a dimostrare la sua teoria. Tuttavia, tutti questi siti sono stati dettagliatamente discussi dagli archeologi e una pletora di prove indica che risalgono a migliaia di anni dopo l'era glaciale». Il problema è che proprio da queste parole del prof. Dibble si evince una manipolazione dell'informazione da parte dell'archeologo, avanzate al fine di distorcere il pensiero di Hancock. I siti sacri in tutto il mondo in cui Hancock presenta le sue tesi in *Ancient Apocalypse* è noto non siano risalenti all'Era Glaciale, e lo sa anche Hancock, ma fanno parte del suo discorso in quanto tutte le civiltà antiche hanno conservato e preservato un corpus di conoscenze criptate sia nei testi sacri, nei miti, nei rituali e nelle architetture che riportano all'esistenza di quel ciclo di civiltà precedente e alla catastrofe che ne segnò la fine. Che dire poi dell'affermazione iniziale? Come si fa a sottostimare l'importanza di Göbekli Tepe dichiarandolo: «l'unico sito visitato da Hancock che risale effettivamente alla fine dell'era glaciale»? Hai detto niente! Non stiamo parlando di un sito qualsiasi ma di una serie di strutture templari, a cui si aggiungono altri luoghi della Turchia come Bonkuklu Tarla, e l'ancor più antica Karahan Tepe che provano senza tema di smentita l'esistenza di un processo di sviluppo precedente al grande cataclisma del 10.800 a.C., che deve aver richiesto millenni se non decine di millenni, molto diverso dal nostro, interrottososi all'improvviso per i motivi descritti. Scoperta che tuttora mette in ridicolo tutte le affermazioni del *mainstream* che fino a una decina di anni fa dichiarava, senza mezzi termini, che la civiltà era nata in Mesopotamia nel 3000 a.C. e che prima di questa esisteva il nulla popolato da cavernicoli. Oggi siamo consapevoli dell'esistenza di una cultura sviluppata di almeno 8 millenni precedente, se non oltre, di cui sappiamo pochissimo (ma molto è criptato nei testi sacri delle religioni del mondo antico e in quelle monoteiste ancora esistenti) eppure, nonostante ciò, gli archeologi ancora minimizzano salvo rizzelarsi se un Hancock mette i "puntini sulle i".

Adriano Forgione

adriano.forgione@xpublishing.it